Azione cofinanziata dalla Commissione Europea

LA NUOVA PAC 2014-2020 E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Nella Pac il tema della gestione delle risorse idriche e delle relative misure di sostegno si ritrova nelle politiche di sviluppo rurale, il cosiddetto Secondo pilastro, mentre il Primo pilastro è dedicato ai pagamenti diretti agli agricoltori.

Una caratteristica importante della nuova Pac è l'ampia libertà data agli Stati membri nella sua applicazione, anche con riferimento al Primo pilastro, tradizionalmente gestito a livello Ue con regole abbastanza omogenee. In passato, nei casi in cui la Pac ha lasciato margini di scelta a livello nazionale, l'Italia raramente li ha utilizzati bene, anche in conseguenza del meccanismo decisionale, affidato alla Conferenza Stato-Regioni: una sede fin troppo politica, dove si fa sentire la pressione dei gruppi d'interesse, anche locali, e dove spesso le decisioni finiscono per essere prese con uno slalom tra veti incrociati più che come perseguimento di un progetto coerente.

Stavolta, per fortuna, le cose sono andate un po' meglio, in quanto il dibattito è iniziato per tempo, ben orchestrato dalla regia del Mipaaf e da documenti preparatori che lo hanno reso più trasparente del passato; le principali decisioni sono state prese entro la scadenza prevista (estate 2014) e, pur non essendo esenti da critiche, sono risultate in complesso ragionevoli.

La programmazione italiana dello Sviluppo rurale 2014-2020 si compone dei 2 Psrn (nazionali), dei 19 Psr regionali e dei 2 Psr della province Autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 23 programmi.

Dei nostri due Psrn, il Programma nazionale per lo sviluppo rurale, prevede una specifica misura relativa agli investimenti irrigui con una dotazione finanziaria di 300 milioni di euro per interventi volti prevalentemente al miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture esistenti e alla possibile estensione dell'irrigazione su nuove superfici, condizionata all'eventuale risparmio dovuto all'uso più efficiente dell'acqua. A tali risorse dovrebbero aggiungersi quelle previste dal Fondo di sviluppo e coesione.

L'agricoltura è da sempre considerata a livello Ue come un settore chiave per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, sia perché coinvolge ingenti volumi di acqua destinati all'irrigazione, sia perché contribuisce all'inquinamento diffuso delle acque. In questo quadro, l'integrazione tra le politiche rappresenta per la Commissione una leva strategica per un uso più efficiente delle risorse finanziarie e per perseguire obiettivi relativi a settori e ambiti diversi, sfruttando le sinergie e il coordinamento delle azioni. Per rafforzare tale integrazione e promuovere il perseguimento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle acque, la gestione delle risorse idriche ha assunto nell'ambito della nuova Pac un ruolo di primaria importanza.

In aggiunta alle misure previste nei Psr, come si è accennato, a livello nazionale si è scelto di destinare una specifica misura del Psrn al finanziamento degli investimenti irrigui.

In particolare, tali interventi riguardano:

a) recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico;

b) completamento degli schemi irrigui;

c) sistemi di adduzione;

d) adeguamenti delle reti di distribuzione;

e) sistemi di controllo e di misura;

f) utilizzo delle acque reflue depurate.

Il Psrn prevede il finanziamento degli investimenti irrigui sulla sotto-misura 4.3, mentre i Psr possono farlo, oltre che sulla stessa sotto-misura 4.3, anche sulla 4.1.

L'Accordo di partenariato ha verificato un adeguamento solo parziale dell'Italia alle norme sulla condizionalità e ha pertanto ha imposto alcuni specifici adempimenti:

1. la definizione delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa e la revisione dell'analisi economica dell'utilizzo idrico (DM 24 febbraio 2015, n. 39, recante criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua);
2. la definizione delle linee guida in base alle quali le Regioni regolamenteranno la quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo (D.M. 31 luglio 2015).

In conclusione, in Italia l'irrigazione è fondamentale per garantire la produzione e spesso perfino la stessa esistenza dell'attività agricola, ma purtroppo deve affrontare notevoli difficoltà per poter investire nel settore irriguo. A questo proposito è bene ricordare che le produzioni di qualità, per molte delle quali l'irrigazione è indispensabile, generano in Italia un valore economico complessivo pari a circa € 12 miliardi.

Accanto a questa enorme valenza economica, va evidenziato anche il valore ambientale che la pratica irrigua assume in molte aree del nostro Paese, fornendo numerosi servizi ecosistemici. Senza contare il suo contributo al mantenimento delle risorse paesaggistiche che, in particolare in Italia, giocano un ruolo significativo anche nell'attrarre turisti, soprattutto quelli legati al turismo naturale che è in continua crescita e produce rilevanti ripercussioni positive sullo sviluppo socioeconomico locale e nazionale.

In tale contesto è evidente che ammodernare e rendere più efficienti i sistemi irrigui può migliorare la competitività del nostro sistema agroalimentare agendo su più fronti. Pertanto è necessario superare le criticità esistenti, per assicurare che l'attuazione della Direttiva Quadro sulle acque possa tradursi in un'occasione di modernizzazione del nostro sistema di gestione delle acque. A questo scopo, appare quanto mai opportuno attivare alleanze strategiche con gli altri Paesi dell'area del Mediterraneo per concordare una interpretazione delle norme meno stringente e maggiormente adattabile alle peculiarità territoriali. Il processo di revisione della Direttiva Quadro sulle acque che dovrebbe avviarsi a breve può sicuramente rappresentare un importante momento per avviare tale confronto e formulare delle proposte condivise con gli altri Paesi del Mediterraneo.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

This project has been funded with support from the European Commission. This publication [communication] reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Azione cofinanziata dalla Commissione Europea

THE NEW CAP 2014-2020 AND WATER RESOURCES MANAGEMENT

In the CAP the issue of water resources management and related support measures is considered inside the rural development policy, the so-called second pillar, while the first pillar is devoted to direct payments to farmers.

An important feature of the new CAP is the wide freedom given to Member States in its application, with reference to the first pillar, traditionally handled at EU level with rules fairly homogeneous. In the past, in cases where the CAP left margins of choice nationally, Italy rarely used them well, also as a consequence of the decision-making mechanism, entrusted to the State-Regions Conference: a home far too political, where you feel the pressure of interest groups, including local, and where decisions often end up being taken more as slalom between different vetoes than as a pursuit of a coherent project.

This time, fortunately, things went a bit 'better, as the debate has started on time, well orchestrated by the direction of Italian Minister of Agriculture (Mipaaf) and whit preparatory documents that made it more transparent than in the past; major decisions were made within the deadline (summer 2014) and, although not exempt from criticism they were overall reasonable.

Italian Rural Development Planning 2014-2020 consists of 2 National Rural Development Plans (NRDP), 19 Regional Development Rural Plans (RDP) and 2 RDP of 2 autonomous provinces of Trento and Bolzano, for a total of 23 programs.

Withing the two NRDP, the National Programme for Rural Development, includes a specific measure related to investments for irrigation with a budget of 300 million Euros for interventions aimed primarily at improving the efficiency of existing infrastructure and the possible extension of new surfaces for irrigation conditioned to the possible savings for more efficient water use. To these Funds it should be possible to add the resources provided by the Fund for Development and Cohesion.

Agriculture has always been considered at the EU level as a key sector for the qualitative and quantitative protection of water resources, because it involves large volumes of water for irrigation and contribute to diffuse pollution of the waters. In this context, the integration of policies is for the European Commission a strategic tool for a more efficient use of financial resources and to pursue objectives related to different sectors and areas, taking advantage of synergies and coordination of actions. To strengthen such integration and promote the aims of the Water Framework Directive the management of water resources has assumed a major role in the CAP.

In addition to the measures provided in the RDP (as been mentioned), at the national level it was decided to allocate a specific measure of the NRDP for financing irrigation investments.

In particular, these operations provide:

a) recovery efficiency of storages for water supply;

b) completion of irrigation schemes;

c) supply systems;

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

This project has been funded with support from the European Commission. This publication [communication] reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

d) adjustments of distribution networks;

e) control systems and measuring;

f) use of treated wastewater.

NRDP provides for the financing of investments on irrigation sub-measure 4.3, while the RDP can use the same sub-measure 4.3 and also sub-measure 4.1.

Partnership agreement has been a partial adjustment of Italy to the EU compliance rules and therefore the EU has imposed to Italy some specific tasks:

1. the specification of the national guidelines for the definition of environmental costs and resource costs and the review of the economic analysis of water use (DM 24 February 2015, n. 39), establishing criteria for the definition of the environmental cost and the cost of the resource related to the different water uses;

2. defining the guidelines under which the Regions will regulate the quantification of water volumes used by end users for irrigation (DM 31 July 2015).

In conclusion, in Italy irrigation is fundamental to ensure the agricultural production and, often, the very existence of farming. Unfortunately it has to face considerable challenges in order to invest in irrigation. In this regard, we must stress that quality productions, for which irrigation is essential, in Italy generate a total economic value of around € 12 billion.

Next to this enormous economic value, it should be noted also the environmental value that irrigation practice takes in many areas of our country, providing many ecosystem services. Irrigation contribute also to the maintenance of landscape that, in particular in Italy, plays a significant role in attracting tourists, especially those related to nature tourism and produces significant positive impact on the socio-economic development locally and nationally.

In this context it is clear that modernizing and making more efficient irrigation systems can improve the competitiveness of our food system by acting on several fronts. Therefore it is necessary to overcome the existing weaknesses to ensure that the implementation of the Water Framework Directive could result an opportunity to modernize our system of water management. To this task, it appears appropriate to enable strategic alliances with other Mediterranean countries to agree on a interpretation of the laws less stringent and more adaptable to territorial peculiarities. The review process of the Water Framework Directive that should start soon can certainly represent an important opportunity to start a debate and make proposals shared with other Mediterranean countries.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

This project has been funded with support from the European Commission. This publication [communication] reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.